



Che l'inse!

Bollettino informativo della
Associazione Repubblica di Genova



Associazione culturale apolitica per la riscoperta dei valori della gloriosa REPUBBLICA di GENOVA

DICEMBRE 2013 - NUMERO 65

L'anno che verrà

Pier Cristiano Torre

“L'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va”.

Così recitava la strofa di una celebre canzone, quanto mai adatta per descrivere il clima e le attese per l'imminente 2014.

Forse non ci saranno i sacchi di sabbia alle finestre, come diceva quel testo, ma quello che si presenta ha comunque tutte le caratteristiche per essere un anno decisivo per le sorti dell'Italia e degli italiani abitanti.

Leggendo i giornali, ascoltando la TV o cliccando sui più svariati *link*, l'osservatore può penetrare senza fatica dentro l'universo di un Paese, tecnicamente parlando, allo sbando. Richiami allarmistici, bilanci pubblici fuori controllo, calendari elettorali, annunci disperanti, dicono di una Nazione che forse non ha nessuna idea di quello che le capiterà.

All'estero invece pare che qualche idea l'abbiano. Sulla piazza di Londra da tempo si indica nel 2019 il momento in cui l'Italia fallirà. I bene informati d'Oltralpe invece dicono che l'Italia non salterà ma la questione, quasi certamente, si risolverà con l'adozione di un Euro di serie B e la perdita del 30% della ricchezza detenuta dai privati.

Nel frattempo il Bel Paese cerca di rimediare al possibile disastro finale puntando su Renzi e sulla sua rivoluzione neo borghese e “catto-plebeista”¹.

Un progetto che mette in primo piano gli interessi di una parte della grande imprenditoria (spiritualista-egualitarista, officiante o desiderosa di assistenza?) nazionale (Luxottica, Cuccinelli, Eataly, ecc.) cercando di sostenerli con i voti dei moderati di ispirazione cattolica e degli aspiranti beneficiari di un *welfare* pagatutto.

Di fatto un meccanismo neanche tanto sofisticato per mantenere le cose esattamente come sono già. Naturalmente non riuscirà. Ai neo borghesi mancano i soldi pubblici (di metterci i loro non se ne parla) necessari a comprarsi il consenso ad oltranza dei “plebeisti” e dei

senza responsabilità sociale.

Neppure il tanto temuto M5S riuscirà nell'impresa. Al di là delle idee e delle qualità dei suoi esponenti, ancora del tutto sconosciute, non riuscirà perché (ad oggi) il suo consenso non intacca, riducendola, l'area dell'astensionismo. Il M5S detiene una quota di minoranza di un quoziente di voti che già di suo è minoritario nel Paese. Come ha detto Massimo Cacciari, per la tradizione universalistica che ha il voto politico in Italia se l'area del non voto supererà quota 50% più uno, qualsiasi governo sarà delegittimato ed impossibilitato ad agire. Secondo il filosofo un tentativo di riscatto potrebbe venire dall'unione del meglio di PD e PDL.

Riusciranno? No.

A questo punto restano due sole soluzioni possibili.

La dittatura, la quale se sistemasse le cose e rimettesse al loro posto i “plebeisti” ed i vittimisti di professione potrebbe perfino risultare accettabile.

Potrebbe. Tuttavia, in quanto Ligure, per storia e tradizione sono un “repubblicista”, quindi alla dittatura preferirei l'altra possibile soluzione: la Repubblica censitaria.

Censitaria nel senso di uno Stato nel quale ogni cittadino conta a misura della sua partecipazione fiscale e civile alla vita della comunità. Chi ha soldi paga le tasse acquisendo così ogni diritto di scelta all'interno delle varie opzioni del sistema sociale. Chi non può pagare mantiene il diritto ad accedere ad ogni prestazione e servizio purché ripaghi quanto ottenuto sotto forma di impegno diretto e personale socialmente utile. In altre parole: se non paghi tasse e vuoi esenzioni e sostegni anche economici svolgi gratuitamente delle mansioni di pubblica utilità in una misura proporzionale a quanto ricevuto. Più prendi, più dai.

Non è una riedizione delle antiche “comandate”; è la reciprocità sociale in atti. Il minimo che un Cittadino degno di questo nome deve allo Stato che lo aiuta e che

erano sprovvisti ... e ne hanno dato qualche rotolo anche alla squadra ospite.

Ma che bella figura ha fatto Genova!

La mancanza dell'indispensabile accessorio pare sia da imputare ad un contenzioso tra il Consorzio Stadium , che gestisce l'impianto, e la cooperativa che ne effettua la pulizia.

L'aspetto "gustoso" della vicenda si trova in un articolo pubblicato un anno fa in Internet ¹ che sintetizzava il progetto del Consorzio : avere uno stadio aperto tutto l'anno, non limitato al calcio ma anche struttura per il divertimento e l'educazione volendo fare di Genova "una città completa dal punto di vista

dell'intrattenimento, della cultura e dell'educazione, con lo stadio come fiore all'occhiello, che faccia sì che in città ci sia sempre qualcosa da fare, qualcosa da vedere".

... basta non aver bisogno di andare in bagno.

Appunto. Parole, parole, parole, soltanto parole...

P.S. se i giocatori hanno portato la carta igienica significa che la mancanza era nota. Ma è mai possibile che un fremito, ma sarebbe bastato anche un semplice tremito, d'orgoglio non abbia indotto qualche "responsabile" a provvedere per tempo?

¹ <http://www.genova24.it/2012/11/stadium-la-nuova-era-del-ferraris-non-solo-sport-non-solo-calcio-ma-fiore-allochiello-di-genova-43375/>



⇒ Il Sito dell'Associazione ⇐

Come annunciato nel numero scorso potete trovare il nostro sito al seguente indirizzo

www.ar-ge.org

Invitiamo i Soci forniti di computer e collegamento ad Internet ad iscriversi al sito.

La procedura è semplicissima.

- 1) Nella pagina iniziale, in alto, trovate due campi ; "Username" e "Password", a fianco c'è un pulsante col disegno di una chiave.
- 2) Premendolo si aprirà una pagina e nella prima riga comparirà la scritta "**Username e Password non coincidono o non hai ancora un account**".
- 3) Nell'ultima riga della pagina troverete scritto "**Non possiedi un account? Registrati adesso. Clicca qui.**"
- 4) Cliccate su quella scritta e compilate i campi che troverete.
- 5) In fondo c'è il pulsante "**Registrati**". Lo premete e la registrazione al sito è fatta

Essere registrati vi consentirà di pubblicare i vostri articoli sul sito ed **inviare e-mail** andando nella pagina "A.R.Ge" → selezionare "Contatti" → scegliere il destinatario tra "Presidenza" , "Segreteria" , "Redazione".



La Redazione di "Che l'inse!" augura buon Natale e buon 2014 a tutti i Soci e Simpatizzanti

Norme per i collaboratori: chiunque può partecipare inviando testi manoscritti o dattiloscritti ; la pubblicazione avverrà, compatibilmente con lo spazio a disposizione, in uno o più numeri del bollettino.
Gli Autori degli articoli sono gli unici responsabili delle opinioni espresse, pertanto la pubblicazione non implica che i Responsabili dell'Associazione ne condividano i contenuti.